

IL PONTE A TUTTI I COSTI

di Danilo Procaccianti

con la collaborazione di Enrica Riera

Immagini di Cristiano Forti, Andrea Lilli

Ricerca immagini Eva Georganopoulou, Tiziana Battisti

Montaggio e grafiche Monica Cesarani

08/08/2023 - MATTEO SALVINI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Il ponte sullo Stretto è un favore agli italiani che lo aspettano da cinquant'anni. E finalmente grazie a questo governo, passeranno dalle parole ai fatti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

I fatti, cioè il ponte sullo Stretto di Messina, lo costruirà un consorzio capitanato dall'azienda WeBuild, la stessa che ha costruito il ponte Braila, un ponte sospeso che attraversa il Danubio, in Romania. È il terzo ponte sospeso più lungo dell'Unione Europea ad oggi. I lavori di costruzione sono iniziati nel 2019 e il ponte è stato inaugurato nel luglio del 2023. Il costo del ponte doveva essere di circa 500milioni di euro, ma WeBuild ne ha chiesti altri 40 circa per completare le strade di collegamento.

DANILO PROCACCIANTI

Salini, scusi, siamo di Report, di Rai3. Ha parlato delle cose belle fatte nel mondo ma non ha parlato del ponte Braila che ha avuto un po' di problemi

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Non ha avuto nessun problema

DANILO PROCACCIANTI

Avete dovuto rifare l'asfalto, infiltrazioni dei blocchi di ancoraggio

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

No, no, tutte fesserie

DANILO PROCACCIANTI

Bulloni non serrati

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Tutte fesserie

DANILO PROCACCIANTI

Ma proprio il governo rumeno vi ha fatto dei contenziosi.

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Sono sciocchezze, il governo rumeno non ha detto queste cose. Stia tranquillo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma il problema è che ad agosto del 2023, appena un mese dopo l'inaugurazione, l'asfalto del ponte si presentava in questo stato

DANILO PROCACCIANTI

Sembra una barzelletta l'asfalto non resiste alle temperature della Romania.

IONUT CIUREA – VICE PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PRO INFRASTRUTTURE

La Romania è un Paese molto bollente, quindi abbiamo bisogno di un asfalto a misura

CRISTINA SBIRN – GIORNALISTA DIGGI 24

Un mese dopo l'inaugurazione sono comparse ondate di dislivelli dell'asfalto, il costruttore prima ha dato la colpa ai carichi dei camion e poi alle alte temperature. Il ponte ad oggi è stato riasfaltato quattro o cinque volte e adesso sembra che abbiano trovato la ricetta giusta, hanno riasfaltato un solo senso di marcia per vedere come si comporta e se va bene riasfalteranno anche l'altro senso.

DANILO PROCACCIANTI

Però WeBuild quando lo Stato gli dice fammi il ponte con questo asfalto. WeBuild con la sua esperienza non doveva capire che non era un asfalto adatto?

IONUT CIUREA – VICE PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PRO INFRASTRUCTURA

Per me è difficile pensare che WeBuild non sapesse che tipo di asfalto stesse mettendo ma probabilmente il Governo ha detto loro "mettete questo asfalto e sbrigatevi che dobbiamo inaugurare il ponte", considera che in quel periodo ci sarebbero state le elezioni parlamentari

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma i problemi non sono finiti con l'asfalto perché sono comparse anche infiltrazioni d'acqua nei blocchi di ancoraggio e poi altra cosa incredibile sono stati trovati centinaia di bulloni dei parapetti non avvitati

CRISTINA SBIRN – GIORNALISTA DIGI24

Ci sono stati anche dei filmati in Internet con persone che potevano svitare le viti. Le autorità hanno avviato un'indagine e si è scoperto che c'erano 400 bulloni non avvitati. Il fatto è che su questo progetto c'era una grande attesa da parte della società rumena, probabilmente è il progetto più grande che sia stato fatto in Romania ed è stato affidato all'associazione di due grandi imprese: la vostra WeBuild e un'azienda giapponese le stesse che dovranno costruire il vostro ponte, tutti si aspettavano un progetto perfetto e invece tutti questi problemi hanno creato frustrazione

IONUT CIUREA – VICE PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PRO INFRASTRUCTURA

In ogni caso adesso tutto si risolverà in tribunale perché sia il Governo che WeBuild si sono rivolti alla giustizia per capire di chi è la colpa di tutto questo

DANILO PROCACCIANTI

Quindi non avete dovuto rifare l'asfalto?

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Si vada a informare, noi abbiamo rifatto l'asfalto perché le norme del Paese non consentivano di fare l'asfalto che serviva su quel ponte.

DANILO PROCACCIANTI

E chi ha sbagliato?

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Certo. il Governo.

DANILO PROCACCIANTI

E sui bulloni non serrati 400.

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Nessun commento, non dica sciocchezze.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il primo atto della nuova operazione ponte di Matteo Salvini è stato quello di riesumare la Stretto di Messina spa, che l'unico presidente del Consiglio non politico, il tecnico Mario Monti, aveva deciso di liquidare nel 2013. Una società che per non fare nulla ci è costata 342 milioni di euro, come amministratore delegato della nuova Stretto di Messina Matteo Salvini chiama lo stesso uomo scelto a suo tempo da Silvio Berlusconi: Pietro Ciucci, colui che per primo parlò di prima pietra del ponte.

PIETRO CIUCCI - AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A. 24/09/2002

Anche se forse non sarà materialmente una prima pietra, è prevista per l'inizio del 2005.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Pietro Ciucci è stato anche amministratore delegato e presidente di Anas e durante la sua gestione sono crollati tre viadotti ma uno è rimasto nella storia, si tratta del rilevato stradale Scoriavacche sulla Palermo-Agrigento, era stato inaugurato senza collaudo poco prima del Natale 2014 ed è crollato appena sei giorni dopo, il 30 dicembre.

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A. 12/04/2015

C'è stato un errore in fase di progettazione e in fase di realizzazione dell'opera ma quel viadotto e quel rilevato erano la soluzione tecnica adeguata al problema da superare.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Qualcosa di più di un errore visto che la Procura di Palermo proprio il mese scorso ha richiesto per Ciucci una condanna a quattro anni di reclusione, con l'accusa di induzione a dare o promettere utilità. Una bella tegola per colui che guida l'operazione ponte

DANILO PROCACCIANTI

La Procura di Palermo ha chiesto la sua condanna a quattro anni in caso di condanna si dimette, riflette... il cedimento di un rilevato stradale

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

Allora premettiamo massima fiducia verso la magistratura, il tribunale però bisogna anche dire di che stiamo parlando stiamo parlando di un ponte che non è crollato quindi si parla di un crollo del viadotto, non è mai crollato lei lo sa

DANILO PROCACCIANTI

Di un rilevato stradale

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

Lei lo sa e lo deve dire. Di un modesto rilevato stradale che quando ha ceduto la strada era chiusa al traffico e quindi senza nessun rischio per nessuno. Io credo che il tribunale non avrà problemi a valutare attentamente i fatti veri. Sono passati anche dieci anni.

DANILO PROCACCIANTI

In caso contrario si dimette oppure...

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

Ma vediamo qual è la cosa. Io posso dimettermi anche domani mattina guardi

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Per Matteo Salvini l'operazione Ponte sullo Stretto da fare ad ogni costo è diventata la bandiera da sventolare per il suo elettorato e oltre a Ciucci, fin dall'inizio si è affidato a un'altra conoscenza di berlusconiana memoria, Pietro Lunardi, l'ex ministro delle Infrastrutture del governo Berlusconi come ci aveva confermato un importante tecnico che ha partecipato alle prime riunioni quando Salvini è arrivato al ministero delle Infrastrutture

INGEGNERE

Considera che la prima riunione al ministero l'abbiamo fatta che ancora non aveva neanche giurato il governo Meloni. In quella riunione erano presenti Salvini, Lunardi e l'imprenditore Pietro Salini. Poi ci furono altre riunioni in cui era presente Lunardi e anche però il consulente legale del consorzio che aveva vinto l'appalto nel 2005.

PIETRO LUNARDI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE 2001 - 2006

Io siccome so che vi eravate preoccupati perché come mai io ho incontrato Salvini no, cose di questo genere...

DANILO PROCACCIANTI

Sì...

PIETRO LUNARDI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE 2001 - 2006

Io ero obbligato essendo stato ministro tra il 2001 e il 2006 e avendo lanciato il ponte adesso devo fare il passaggio di testimone.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Altro che passaggio del testimone, si è scoperto dopo che la Rocksoil, l'azienda della famiglia Lunardi, ha firmato la relazione di aggiornamento del progetto ponte e lo ha fatto proprio nei giorni in cui dal suo ufficio avevamo visto uscire il professor Alberto Prestininzi, coordinatore del comitato tecnico nominato da Salvini che doveva valutare proprio il progetto del ponte.

DANILO PROCACCIANTI

Ha appena incontrato il professor Prestininzi che è il coordinatore...

PIETRO LUNARDI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE 2001 - 2006

È un amico di famiglia, mio

DANILO PROCACCIANTI

Quindi cose di famiglia.

PIETRO LUNARDI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE 2001 - 2006

Lui è un amico di famiglia.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi quando noi l'abbiamo beccati tra virgolette si incontravano quello che faceva la relazione di aggiornamento del progetto e quello che avrebbe dovuto approvarla.

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATA WWF

Sì sì o comunque che avrebbe dovuto dare il suo parere scientifico e tecnico

DANILO PROCACCIANTI

Terzo

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATA WWF

Si, alla società sì alla società che doveva poi deliberare l'approvazione della relazione di aggiornamento

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLENANZA VERDI SINISTRA

Vedere il presidente del Comitato scientifico sul ponte sullo Stretto di Messina Prestininzi avere rapporti diretti anzi incontrare Lunardi il quale ha una società interessata nei lavori della progettazione del ponte sullo Stretto di Messina è un drammatico conflitto di interessi. Ho scritto anche alla presidente Meloni alla quale ho chiesto sei la presidente del Cipess attenzione stai per approvare un progetto che non è stato validato da nessun organismo tecnico dello Stato. Chi è che ha detto che questo progetto può andare bene?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A dirlo alla fine è stato il comitato tecnico scientifico guidato dall'amico di Lunardi che ha incredibilmente approvato la relazione di aggiornamento nonostante le innumerevoli incertezze progettuali che lo stesso comitato ha evidenziato esprimendo ben 68 raccomandazioni: hanno chiesto l'aggiornamento del documento "valutazione del vento", in un'altra osservazione si legge che il progetto dovrebbe specificare i requisiti meccanici degli acciai da carpenteria in modo coerente con le normative attualmente vigenti, in un'altra ancora si chiedono nuove analisi e previsioni con scenari che «tengano conto dell'azione combinata del vento e dei carichi di traffico ferroviario e stradale». Nulla invece sul cosiddetto franco navigabile

20/05/2024 – L'ITALIA DEL SÌ - MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

L'altezza del canale navigabile a piena occupazione del ponte, quindi a massima capienza con auto, camion e treni è 65 metri, altrimenti è di 70 metri. E' fatto perché ci passino le navi sotto perché qualcuno ha anche ipotizzato che noi facciamo un ponte per non farci passare le navi sotto e saremmo veramente dei cretini

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

In realtà non è così, nel 2023 hanno attraversato lo Stretto di Messina cinque navi da crociera e quindici portacontainer di altezza superiore ai sessantacinque metri. Se ci fosse stato il ponte non avrebbero potuto farlo. I dati arrivano direttamente dal ministero dei Trasporti di Matteo Salvini

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATA WWF

E quindi già queste venti navi non potrebbero passare sotto il ponte e determinerebbe la variazione delle carte nautiche e il superamento dello Stretto. E questo significherebbe strozzare il porto di Gioia Tauro che è uno dei porti di maggiore rilievo nel Mediterraneo e tutto il traffico crocieristico che si sta incrementando nella città di Messina.

DANILO PROCACCIANTI

Però la Stretto di Messina dice non è vero, quello avviene solo in determinate condizioni. Di solito siamo oltre i 70 metri

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATA WWF

è come nascondere il sole con un dito, cioè non è così

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Che il progetto sia tutt'altro che definitivo lo dimostrano anche le incertezze sui cavi che dovrebbero reggere il ponte stesso, due cavi per lato che renderebbero complicata la comprensione della distribuzione dei carichi in un ponte così lungo

ANTONINO RISITANO – PRESIDE FACOLTÀ UNIVERSITÀ DI CATANIA 1987-1993

Questa è la prima volta che si propone al mondo. Se io ho quella a due corde, una da un lato e una dall'altro, quando lei si sposta da un lato sono capace di valutare quanto carico una corda e quanto scarico l'altra. Ma se c'ho quattro corde quando mi sposto da un lato non so come si ripartisce i carichi

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

I dubbi sui cavi hanno una storia lunga tanto che perfino i progettisti originari per verificarne la tenuta raccomandavano prove di fatica

ANTONINO RISITANO – PRESIDE FACOLTÀ UNIVERSITÀ DI CATANIA 1987-1993

Ci sono due pagine in un elaborato del progetto definitivo in cui vengono indicate, quali prove debbono essere fatte e soprattutto l'attrezzatura con cui debbono essere eseguite le prove. Ma queste prove non sono state mai fatte.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Probabilmente per la difficoltà di fare queste prove, i progettisti stessi nell'ultima relazione di aggiornamento hanno proposto di utilizzare acciai di più elevata resistenza per i cavi

ANTONINO RISITANO – PRESIDE FACOLTÀ UNIVERSITÀ DI CATANIA 1987-1993

Dire questo significa cambiare la parte strutturale più importante del ponte cioè fare un progetto nuovo di sana pianta. E' scientificamente sbagliato e tecnicamente sbagliato che si possa approvare un progetto definitivo senza le prove sui cavi perché un cavo che cede il ponte cede

STUDIO

I cavi. Evidentemente l'esperienza del Ponte Morandi non ha insegnato nulla. Così come non ha insegnato evidentemente anche l'esperienza recente, quella del ponte sospeso in Romania, costruito dalla stessa WeBuild. Insomma se tu fai le cose di corsa, di fretta poi ti si presenta il conto. Da noi come stanno procedendo? È stata approvata la relazione che aggiornava il progetto della costruzione del ponte, una relazione che è stata fatta dalla Rocksoil, la società di famiglia dell'ex ministro Lunardi. Ad approvare la relazione è stato il comitato tecnico scientifico presieduto da un amico della famiglia Lunardi: il professor Alberto Prestininzi. Poi abbiamo anche documentato che il controllore e il controllato si incontravano. Li ha beccati il nostro Danilo Procaccianti, casualmente, proprio sulla soglia di casa Lunardi con evidente imbarazzo dell'ex ministro. Quindi non sorprende che poi questa relazione di aggiornamento sia stata approvata, sorprende invece che sia stata approvata nonostante 68 prescrizioni. Mancano nel progetto definitivo, per esempio, le valutazioni di scenari che "tengano conto dell'azione combinata del vento e dei carichi di traffico ferroviario e stradale", anche a fronte dei mutati cambiamenti

climatici per esempio. Poi manca l'analisi sugli acciai di carpenteria, le analisi sui cavi che sorreggono il Ponte. Ma qui ci ha scritto la società Stretto di Messina che non servirebbe questa analisi perché i cavi nel nuovo progetto, anzi nel progetto aggiornato, hanno cambiato sede. Poi ci sarebbe il problema del passaggio delle navi. Il ponte sarebbe alto 65 metri, abbiamo sentito dalle parole dello stesso ministro Salvini, non potrebbero passare navi container o quelle di crociera molto alte. E qui ci scrive ancora la Stretto di Messina che l'altezza di 65 metri sarebbe legata a casi particolari e cioè quando il ponte è a pieno carico e c'è l'alta marea. Evidentemente in quella situazione le navi le fanno aspettare un pochettino, vedremo che succederà. Poi però c'è la fissazione da parte di Salvini e del governo di annunciare sempre l'inizio dei lavori. Ora si pensa, si ipotizza che entro gennaio il Cipess, il dipartimento di programmazione economica possa approvare il progetto definitivo e si è stabilito l'inizio lavori per fine, entro l'estate. Però insomma si tratta dello stesso annuncio fatto da 20 anni a questa parte. E l'ultimo riguardava proprio l'estate scorsa. Però siccome hanno capito che spesso sparano date a caso, che cosa si sono inventati questa volta, le fasi progettuali a tappe. Cioè significa che a tappe spenderanno decine di miliardi di euro per costruire strade e infrastrutture che sono quelle prima del ponte e quelle dopo il ponte. Se poi scopriranno che il ponte per qualche motivo non si potrà fare pazienza. Il nostro Danilo Procaccianti.

MATTEO SALVINI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Ci rivediamo al 31 marzo 2024, se il CIPRESS avrà approvato il progetto con tutti gli aggiornamenti del caso, la società ritira il contenzioso e si partirà con gli appalti e col cantiere entro l'estate. Questo è il cronoprogramma.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Un cronoprogramma che non è assolutamente stato rispettato. Il 31 marzo è passato e il progetto definitivo non è ancora stato approvato dal Cipess. Poi per evitare di toppare anche la scadenza del progetto esecutivo fissata per il 31 luglio 2024, hanno cambiato le regole del gioco. Hanno fatto un nuovo decreto che prevede l'approvazione del progetto esecutivo a tappe. Per fasi costruttive

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLENANZA VERDI SINISTRA

Parliamoci chiaro come si fa a costruire un ponte, tra l'altro mai costruito nel mondo per fasi, per stralci progettuali? Che significa? O il progetto è unico o se non è unico non c'è il progetto.

DANILO PROCACCIANTI

Domanda così diciamo banale ma si può fare?

CARMELO BRIGUGLIO – AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Assolutamente no.

DANILO PROCACCIANTI

Il ponte vediamo se si potrà fare. Intanto andiamo per fasi quindi cominciamo a fare gallerie strade

CARMELO BRIGUGLIO – AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

sì

DANILO PROCACCIANTI

e se poi il ponte non si potrà fare?

CARMELO BRIGUGLIO – AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Appunto. E se poi il ponte non si può fare? E poi ci sono venti chilometri di gallerie e di autostrade da una parte altrettanto e dall'altra. 16 milioni di metri cubi di materiale da scavare.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il nuovo decreto prevede, quindi, un progetto esecutivo per fasi costruttive il che significa magari approvare prima il progetto esecutivo per strade e gallerie e tenere per ultimo il progetto esecutivo del ponte in sé e se poi in fase esecutiva si scopre che il ponte non è realizzabile?

MARIO DE MIRANDA - INGEGNERE

allora tutte le strade che sarebbero state realizzate diventerebbero inutili tanto più se si dovessero fare delle demolizioni, se si dovessero fare degli espropri se si dovessero mandar via centinaia di famiglie.

DANILO PROCACCIANTI

E poi, diciamocelo chiaro, i soldi per il ponte sono una minima parte rispetto a tutto il resto.

CARMELO BRIGUGLIO – AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Su 15 miliardi. Il ponte costerà 5 miliardi, il resto i 10 miliardi sono tutte opere a terra.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi in ipotesi si potrebbero spendere 10 miliardi e poi scoprire che il ponte non si può fare

CARMELO BRIGUGLIO – AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

E ancora aspettiamo che venga approvato il progetto esecutivo del ponte vero.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

E di motivi per pensare che qualche problema di fattibilità del ponte esista ce ne sono parecchi a cominciare dal problema dei problemi. Il 28 dicembre del 1908 proprio dallo specchio d'acqua che separa Sicilia e Calabria è partito un terremoto/maremoto che ha provocato ottantamila morti. Si tratta del quinto terremoto più distruttivo nella storia dell'umanità.

CARLO TANSI - RICERCATORE ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA, CNR

La linea di costa di Calabria e Sicilia sprofondò fino a un metro, fino all'entroterra per parecchi metri. Questi terreni che affiorano qui, sia sul versante calabro che su quello siculo, sono formati prevalentemente da sabbie argille, che in caso di terremoti tendono a liquefarsi, a diventare liquidi. E quindi questa liquefazione ha generato questo sprofondamento. Praticamente qui noi ci troviamo di fronte a un problema: si tratta di progettare in una delle aree a più alto rischio sismico del pianeta la più imponente opera mai progettata.

MARIO DE MIRANDA - INGEGNERE

Una faglia attiva è comunque una discontinuità nel terreno. Ed è un qualcosa sulla quale nessuno andrebbe a costruire la propria casa e tanto meno una fondazione importante.

CARMELO BRIGUGLIO - AVVOCATO AMMINISTRATIVISTA

Ma come si fa a puntare 14 miliardi e mezzo di euro su una faglia attiva? Su una faglia attiva non si costruisce da nessuna parte del mondo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nel catalogo delle faglie capaci dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale è presente la faglia di Cannitello tanto che in una mappa depositata dalla stessa Stretto di Messina spa è indicata la faglia che passerebbe esattamente sotto il pilone calabrese. E pensare che secondo le linee guida della Protezione civile laddove ci siano faglie non è possibile costruire nuove edificazioni, figuriamoci il ponte sospeso più lungo al mondo. Ma per Ciucci e il suo portavoce non è una faglia sismogenetica

DANILO PROCACCIANTI

Quindi diciamo questa tavola nel vostro progetto è errata perché qui c'è la faglia no, è una tavola vostra c'è la faglia, c'è il pilone.

PORTAVOCE STRETTO DI MESSINA S.P.A

Non è sismogenetica

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

Se vuole dato che è diventato lei un grande esperto di sismica vedo da quando l'ho visto l'ultima volta deve aver studiato molto, no perché se vuole fare un esame di questo genere viene da noi in ufficio le facciamo rispondere dai nostri esperti se lei è un esperto

DANILO PROCACCIANTI

No io non sono un tuttologo le riporto le critiche degli esperti. Questo è il mio lavoro.

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

Lei porti questi esperti e li facciamo incontrare con i nostri esperti.

DANILO PROCACCIANTI

L'ingegner Ciucci dice non è sismogenetica è così che significa?

CARLO DOGLIONI – PRESIDENTE INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA)

Che il ponte insista in un'area geologicamente viva e che sia una struttura che possa essere area epicentrale non ci sono dubbi.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Carlo Doglioni è la massima autorità nel campo sismico in Italia, dirige infatti l'INGV, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, uno dei più grandi enti di ricerca europei nell'ambito della scienza della Terra che ha il compito della sorveglianza sismica del Paese.

CARLO DOGLIONI – PRESIDENTE INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA)

Se facessimo una ricostruzione della sismicità che è avvenuta dal 1985 a oggi prendendo villa san giovanni come centro e facessimo un raggio di 40 km, noi come istituto nazionale di geofisica e vulcanologia abbiamo registrato oltre 6mila terremoti

12/12/2024 - MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Mi rifiuto di pensare che i migliori ingegneri al mondo progettino di costruire un ponte laddove c'è un rischio sismico in grado di azzerarlo e anzi secondo i suddetti ingegneri in caso di terremoto catastrofico come quello che colpì Messina nel secolo scorso l'unico manufatto, Dio non voglia che avremmo mai modo di provarlo, che rimarrebbe in piedi sarebbe il ponte sullo Stretto

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLENANZA VERDI SINISTRA

beh insomma un bell'auspicio noi stiamo andando a realizzare un ponte secondo quello che dice Salvini andando a vedere le macerie tra Messina e Reggio Calabria insomma non mi pare un buon auspicio da questo punto di vista.

DANILO PROCACCIANTI

Altra cosa che abbiamo sentito se arrivasse un terremoto di magnitudo 7.1 l'unica cosa che resterebbe in piedi è proprio il ponte, dicono i fautori del ponte.

CARLO DOGLIONI – PRESIDENTE INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA)

È famoso il ponte di Tacoma che è crollato perché è andato in risonanza per la frequenza dell'oscillazione legata al vento. In questo caso le frequenze sono così basse di diverse decine di secondi che il terremoto non farebbe crollare il ponte. Ma il terremoto potrebbe danneggiare fortemente le fondazioni delle torri e degli ancoraggi. In questo senso il ponte rischierebbe anche di crollare

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Dogliani ha più volte chiesto che venissero fatti maggiori studi per verificare la fattibilità del ponte soprattutto ha chiesto che venissero utilizzati coefficienti di accelerazione più alti per verificare il rischio sismico

CARLO DOGLIONI – PRESIDENTE INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA)

Allora il ponte è costruito ipotizzando 0,58 ma noi sappiamo che nelle zone epicentrali queste accelerazioni per i terremoti di magnitudo anche inferiore a sette sono state spesso superiori anche a 1G. Nel terremoto della Turchia del Giappone del 1° gennaio di quest'anno ci sono state accelerazioni che hanno superato anche i 2G

DANILO PROCACCIANTI

Non sarebbe stato meglio farlo prima questo tipo di approfondimento?

CARLO DOGLIONI – PRESIDENTE INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA)

Noi come Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia non siamo stati coinvolti formalmente per dare un parere sulla pericolosità sismica.

DANILO PROCACCIANTI

Dogliani dell'istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia dice servivano esami più approfonditi.

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

Ma guardi, noi abbiamo. Io non ho nessuna intenzione di fare nessuna polemica con nessuno, tanto meno col presidente Dogliani. Noi con l'INGV collaboriamo.

DANILO PROCACCIANTI

È stato detto da Stretto di Messina noi abbiamo collaborato con l'Istituto. In realtà lei ha specificato che si tratta di due vostri tecnici che lo hanno fatto a titolo personale.

CARLO DOGLIONI – PRESIDENTE INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA)

Certamente.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi non c'è diciamo l'ufficialità dell'istituto.

CARLO DOGLIONI – PRESIDENTE INGV (ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA)

No, non è l'INGV che, come istituto, ha dato diciamo un via libera o ha dato dei pareri che siano stati utilizzati formalmente nella progettazione.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A onor del vero la procedura di approvazione del progetto per il ponte sullo stretto non prevedeva nessun via libera ufficiale da parte dell'INGV

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

Non necessariamente ogni esperto deve sapere tutto di ogni progetto

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nonostante i grandi allarmi lanciati da molti tecnici e dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la commissione di valutazione di impatto ambientale ha approvato il progetto all'unanimità sebbene abbia prescritto ben 62 raccomandazioni e tra queste una riguarda proprio il rischio sismico e infatti scrivono: Il Proponente deve presentare uno studio in cui vi siano maggiori approfondimenti sui rilevamenti geologici e geomorfologici, le indagini geofisiche, sismologiche e paleosismologiche, e la caratterizzazione delle faglie, con particolare riferimento alle faglie capaci e ritenibili ancora attive.

DANILO PROCACCIANTI

però la Commissione Via stessa vi ha chiesto proprio approfondimenti sulle faglie, quindi non sono proprio così studiate.

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

No, ma non è vero, le ho già detto. Noi abbiamo assolutamente studiato tutti gli aspetti geosismotettonici del progetto. Sappiamo che le torri non stanno su faglie attive e capaci. Ormai tutti usano questi termini, quasi nessuno sa di che cosa parla

DANILO PROCACCIANTI

però la commissione dice per capire se sono attive

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA S.P.A

dice maggiori ma con maggiore approfondimento

DANILO PROCACCIANTI

con particolare riferimento alle faglie capaci e ritenibili ancora attive quindi non c'è scritto nel progetto

PIETRO CIUCCI – AMMINISTRATORE DELEGATO STRETTO DI MESSINA SPA

e noi li faremo

STUDIO

sempre un po' complicato avere risposte definitive, chiare da Ciucci. Però gli va dato atto che parla con Report. Che cosa dice? Dice prima gli approfondimenti sismici sono stati fatti, poi ha detto no, li faremo, poi con il suo portavoce, il portavoce della società stretto di Messina dice i pilastri non poggeranno su una faglia sismogenica. Cioè su una faglia attiva, comunque poi ci invita a portare i nostri esperti, ora prima di incontrare i nostri forse è il caso che incontri un esperto, un signor esperto, che coincide con la figura del presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il presidente Carlo Doglioni, che è anche il custode per conto dello Stato del rischio sismico del nostro paese. Proprio doglioni dice guardate che quella faglia dove poggeranno i pilastri è attiva eccome e consiglia di fare gli approfondimenti prima di costruire il ponte. Però anomalia proprio doglioni non è stato consultato da ciucci che ha detto ma mica tutti gli esperti devono conoscere tutto e poi insomma ha detto che questi approfondimenti li faranno, ma quando se entro gennaio il cipess dovrà approvare il progetto definitivo? In questo momento noi abbiamo una relazione, un aggiornamento del progetto vecchio che è stata fatta dalla società Rocksoil dell'ex ministro Lunardi e approvata da un comitato tecnico scientifico che ha a capo un amico di famiglia di Lunardi: il professor Prestininzi con però 68 prescrizioni. Poi abbiamo l'ok, il semaforo verde della commissione per la valutazione di impatto ambientale e anche qui è stato dato l'ok con 62 raccomandazioni. Ecco è una commissione che è stata istituita dal ministero dell'ambiente. Chi c'era dentro questa commissione?

MARIO DE MIRANDA - INGEGNERE

Se le nuove indagini dimostrassero che confermassero che la faglia è lì, a quel punto si dovrebbe ragionevolmente spostare la fondazione

DANILO PROCACCIANTI

quindi cambiare tutto.

MARIO DE MIRANDA - INGEGNERE

Cambiare tutto.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il problema è che a ben guardare la composizione della commissione sulla valutazione di impatto ambientale che dovrebbe essere terza e imparziale si scopre che il ministro dell'ambiente Pichetto Fratin ha fatto un'infornata di nomine, molte addirittura a fine settembre e formalizzate a novembre, pochi giorni prima che dessero il parere sul ponte.

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLENANZA VERDI SINISTRA

Anche qui è incredibile. A tre settimane dal parere della VIA, a metà novembre del 2024, il ministro Pichetto Fratin integra la Commissione via con altri membri. Siamo andati a vedere i curricula di queste persone. Sono tutti esponenti politici, ma sono consiglieri comunali o di Fratelli d'Italia o della Lega, i quali tutti in pochi giorni sono riusciti a leggere 5000 elaborati non so quante pagine di questo progetto e poi dare un parere all'unanimità.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

In effetti si tratta non di tecnici d'area ma di politici a tutto tondo: per la Lega c'è Luisana Malfatti consigliera comunale a Grantorto, nel Padovano; Elena Lovati Già capo segreteria del ministro Garavaglia e dell'assessore della Lega Caparini; Alessandro Feltrin vicesindaco di Fontanafredda e Maria Gabriella Natale già candidata al consiglio comunale di Capaccio Paestum. Per Fratelli d'Italia invece abbiamo Roberto Cuccioletta Consigliere comunale ad Albano Laziale e titolare di una ditta che installa ascensori; Marcello Giuseppe Feola Candidato di Fratelli d'Italia nella Regione Campania; Marco Fedele, assessore a Montalto di Castro nel viterbese e poi due pezzi da novanta: il vicesindaco di Pisa, Raffaele Latrofa e la già candidata sindaca di Perugia Margherita Scoccia, architetto, specializzata nel settore ricettivo, commerciale e dell'interior design.

DANILO PROCACCIANTI

qual è la sua come dire la sua expertise? Lei si occupa di interior design che c'entra con..

MARGHERITA SCOCCIA – CONSIGLIERA COMUNALE FDI PERUGIA

No, io ho un dottorato di ricerca in ingegneria ambientale e come tale ho fatto domanda per...

DANILO PROCACCIANTI

Però non è strano? Lei non è nemmeno un tecnico d'area, è proprio un politico. Cioè era la candidata del centrodestra in questo Comune.

MARGHERITA SCOCCIA – CONSIGLIERA COMUNALE FDI PERUGIA

Sono due cose differenti.

DANILO PROCACCIANTI

Però come fa a scindere le due cose cioè quello è un progetto voluto fortemente da questo Governo. Lei deve valutare...

MARGHERITA SCOCCIA – CONSIGLIERA COMUNALE FDI PERUGIA

La commissione si occupa di valutare i progetti.

DANILO PROCACCIANTI

Rispetto, per esempio alle faglie del problema delle faglie. Cioè avete valutato i coefficienti di accelerazione? Molti tecnici dicono che c'è un problema.

MARGHERITA SCOCCIA – CONSIGLIERA COMUNALE FDI PERUGIA

Ogni commissario si esprime rispetto al proprio ambito di appartenenza

DANILO PROCACCIANTI

Però poi il parere è all'unanimità.

MARGHERITA SCOCCIA – CONSIGLIERA COMUNALE FDI PERUGIA

Il parere è all'unanimità ma c'è sempre un dossier che viene fatto da un da un tecnico specifico.

DANILO PROCACCIANTI

Vicesindaco. Salve, siamo di Report di Rai tre. Mi chiamo Danilo Procaccianti, la cercavo a proposito di questa nomina nella commissione VIA al Ministero dell'Ambiente. Non c'è un po' un conflitto di interesse?

RAFFAELE LATROFA – VICESINDACO COMUNE DI PISA FDI

No. Se ci fosse, ovviamente l'avrebbero sollevato.

DANILO PROCACCIANTI

Al di là delle leggi, dico di opportunità politica. Lei è un rappresentante politico, non è un tecnico d'area.

RAFFAELE LATROFA – VICESINDACO COMUNE DI PISA FDI

No, io sono un ingegnere laureato a suo tempo, a 26 anni con la lode in ingegneria che ha fatto molti anni nella pubblica amministrazione. Funzionario dirigente.

DANILO PROCACCIANTI

Però oggi è vicesindaco del centrodestra.

RAFFAELE LATROFA – VICESINDACO COMUNE DI PISA FDI

Certo, sono anche vicesindaco del centrodestra.

DANILO PROCACCIANTI

Come l'oste che deve dire se il vino è buono. Insomma, rispetto a progetti voluti dal centrodestra come il Ponte sullo Stretto.

RAFFAELE LATROFA – VICESINDACO COMUNE DI PISA FDI

No, assolutamente guardi...

DANILO PROCACCIANTI

Lei non ci vede nulla di male, insomma.

RAFFAELE LATROFA – VICESINDACO COMUNE DI PISA FDI

No, certo, perché ci dovrei vedere qualcosa di male?

DANILO PROCACCIANTI

Quindi insomma se io vado a fare come dire tutte le caselle come se fossero delle squadre di calcio sembrano tutti della stessa squadra. Tutto qua.

RAFFAELE LATROFA – VICESINDACO COMUNE DI PISA FDI

Non lo so, ma non mi riguarda. Io ho presentato un regolare curriculum a un bando del ministero.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ovviamente non potevano mancare i nominati di Forza Italia: Stanislao Fella, Responsabile dipartimento coordinamento Forza Italia Umbria; Marco Galli candidato con FI alle regionali in Lombardia; Giuseppe Leoni già assistente parlamentare dell'attuale capogruppo alla Camera di Fi, Paolo Barelli. Giovanni Fortunato responsabile delle Politiche energetiche per Forza Italia in Campania e per chiudere in bellezza l'agronomo Alfredo Posteraro che oltre ad essere stato candidato con Forza Italia alle Europee del 2019 ha una condanna definitiva per abbandono di rifiuti, proprio lui che adesso fa parte di una commissione del ministero dell'ambiente

DANILO PROCACCIANTI

Dottor Posteraro?

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Sì

DANILO PROCACCIANTI

Sono Danilo Procaccianti, sono un giornalista di Report di Rai3. La stavo cercando per questa sua nomina nella commissione Via del Ministero dell'Ambiente.

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Sì

DANILO PROCACCIANTI

se non c'è conflitto di interessi, visto che comunque lei è un uomo politico di Forza Italia. A decidere sul ponte, insomma, un po' come chiedere all'oste come è il vino.

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Siete rimasti un po' indietro però.

DANILO PROCACCIANTI

Perché?

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

andate a vedere bene

DANILO PROCACCIANTI

Non è più nella commissione?

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Se volete l'intervista mi chiamate, vi lascio il mio numero e venite. Parliamo di quello che dobbiamo parlare adesso sono veramente di fretta.

DANILO PROCACCIANTI

Ma a noi basta sapere, insomma, perché siamo rimasti indietro?

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Perché siete rimasti indietro andate a verificare.

DANILO PROCACCIANTI

Non l'hanno più nominata.

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Andate, andate a verificare

DANILO PROCACCIANTI

E me lo dica lei.

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Adesso non posso.

DANILO PROCACCIANTI

Perché c'era pure questa condanna per abbandono di rifiuti che la riguardava.

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Siete rimasti indietro.

DANILO PROCACCIANTI

Anche su quello.

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Siete rimasti indietro davvero.

DANILO PROCACCIANTI

Non c'è questa condanna?

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Ma perché, scusate, avete sempre questa maniera? Perché non mi chiamate? Sapete che sono qua

DANILO PROCACCIANTI

Perché poi ci dite no, quindi...

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Guardi, prenda il mio cellulare poi venga su.

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

La prossima volta chiamate, non utilizzate questi metodi

DANILO PROCACCIANTI

grazie

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Viva l'informazione ma non... perché se no anche voi che siete persone perbene fate un certo tipo di giornalismo passate per quelli che....

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ovviamente Alfredo Posteraro non ci ha mai più concesso un'intervista e quando lo chiamiamo per chiedere spiegazioni non c'è più traccia della sua disponibilità

DANILO PROCACCIANTI

Era talmente tranquillo poco fa, che è successo

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Io, guardi io sono una persona molto ingenua, stupida, così no? Solitamente uno dovrebbe chiamare guardi questo e questo. Io mi sarei preparato e avrei detto...non ho niente da nascondere s'intenda

DANILO PROCACCIANTI

E allora mi risponda alla domanda, parliamo di una commissione ambientale mica stiamo parlando di chissà che cosa. Mi risponda sul punto cioè lei è in una commissione e ha una condanna per abbandono di rifiuti, le sembra normale? Detta così già fa ridere

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

Si si certo fa ridere, io dico che voi non siete informati

DANILO PROCACCIANTI

A me risulta da decreto che lei è nella commissione, mi risulta da un'interrogazione parlamentare che lei ha una condanna

ALFREDO POSTERARO – MEMBRO COMMISSIONE VIA

No...vede che non è informato aiaiaia, dovete studiare voi giornalisti, dovete studiare meglio le cose...voi siete figli di servi del partito...

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Dal verbale della commissione che vi mostriamo in esclusiva risulta che Alfredo Posteraro era presente il giorno in cui si è dato il via libera al progetto ponte così come dalle nostre verifiche emerge che alla data della sua nomina, il 25 maggio 2024, avesse una condanna definitiva per violazione delle norme in materia ambientale

DANILO PROCACCIANTI

Obiettivamente ci sono venti politici, quali sono stati i criteri di nomina? Perché proprio... su migliaia di professionisti prendere il vicesindaco di Pisa, la candidata sindaca di Perugia

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Perché si sono candidati e sono stati valutati in base al requisito professionale. Perché se uno fa l'ingegnere non può anche aver tentato di far politica. Lei che fa il giornalista non potrebbe far politica? e io

DANILO PROCACCIANTI

Il vicesindaco di Pisa ne avrà di cose da fare

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

e io non tenerla in considerazione eventualmente per un ruolo legato alla comunicazione? Sono due cose distinte

DANILO PROCACCIANTI

Però sembra quasi un'occupazione politica, ne ho contati venti di politici

GILBERTO PICHETTO FRATIN - MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Quella è una sua opinione

DANILO PROCACCIANTI

Quindi è una commissione terza...

STUDIO

Il ministro rivendica legittimamente sue scelte ma è un dato di fatto che su 50 ben 20 membri siano politici del centrodestra, cioè non solo tecnici ma proprio politici. E' in questo contesto di mancata terzietà che va avanti l'iter della progettazione, costruzione del ponte. Una costruzione che era stata appaltata, l'aveva vinta all'epoca il consorzio eurolink guidato da Webuild e quando nel 2011 il governo Monti aveva messo la pietra tombale sul ponte e aveva annullato i contratti, salini e il consorzio hanno chiesto un risarcimento allo stato, ben 700 milioni di euro. Ma il tribunale ha dato loro torto in primo grado. Ora il ponte è stato ripescato dal governo ma i costi sono quadruplicati e il progetto andrebbe aggiornato. Caratteristiche queste che secondo il presidente dell'anticorruzione Busia richiederebbero una nuova gara europea e invece il governo è andato dritto ha affidato a salini la costruzione di questo ponte a

patto però che rinunciaste a fare ricorso e quindi al contenzioso nei confronti dello stato. Ha rinunciato Salini? E poi come sono stati gestiti gli altri cantieri?

DANILO PROCACCIANTI

Ad oggi Eurolink non ha rinunciato al contenzioso.

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATO WWF

No. Non che mi risulti. Non pare proprio.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi la relazione di aggiornamento al progetto è stata fatta da un consorzio che è in causa con lo Stato?

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATA WWF

Sì. Allo stato sì.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi non esagero se dico che abbiamo fatto un grande favore al privato?

GIUSEPPE BUSIA – PRESIDENTE AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

Sicuramente il giorno in cui si è deciso di dire "quel progetto il mio e lo voglio" si è fatto un grande regalo e diciamo non lo dico solo io se si guardano le quotazioni in Borsa della impresa proprietaria diciamo gli investitori hanno capito che c'era un grande vantaggio finanziario.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Purtroppo, i favori ai privati di Webuild sembra non siano finiti perché la corsa all'approvazione del progetto definitivo al Cipess nonostante tutti i dubbi di fattibilità, è funzionale al fatto che solo a quel punto il consorzio privato può rinunciare al contenzioso, può firmare il nuovo contratto e può incamerare i primi soldi

DANILO PROCACCIANTI

Traduco se io Eurolink io privato firmo questo contratto se poi un giorno i tecnici dicono no ci sono le faglie non si può fare sto ponte a me non interessa niente a me mi dovete dare.

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATA WWF

Il 10%

DANILO PROCACCIANTI

I piccioli

AURORA NOTARIANNI – AVVOCATA WWF

esatto i piccioli, il 10%.

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLENANZA VERDI SINISTRA

Del resto, l'amministratore delegato sempre di Società Stretto di Messina ha detto una cosa molto precisa pubblicamente "qualunque Governo verrà una volta che noi avremo avviato questa procedura nessuno potrà più tornare indietro". Quindi noi vogliamo sapere se un giorno dovesse accadere che il ponte a campata unica non si può più fare, lo Stato può tornare indietro. quanti soldi deve pagare al Consorzio Eurolink?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Non sappiamo il costo delle penali ma non sappiamo neppure quanto costerà questo ponte o meglio sappiamo quanti soldi sono stati destinati al ponte nelle ultime due finanziarie e sono circa 13 miliardi e mezzo, molti dei quali sottratti al fondo coesione che servirebbe per ridurre gli squilibri economici territoriali, soldi destinati al sud prevalentemente ma qualcuno ha fatto un conto preciso dei costi del ponte?

MARIO DE MIRANDA - INGEGNERE

Manca un documento importante che è presente in tutti i progetti di ingegneria che è il computo metrico estimativo, ossia la lista delle quantità di materiali di tutte le opere: l'acciaio dell'impalcato, l'acciaio delle antenne, l'acciaio dei cavi, e che moltiplichiamo queste quantità per i prezzi unitari di mercato o concordati contrattualmente

DANILO PROCACCIANTI

Questo documento non c'è.

MARIO DE MIRANDA - INGEGNERE

Questo documento non è disponibile, però è un documento fondamentale per poter rispondere alla sua domanda

DANILO PROCACCIANTI

Ministro buongiorno

MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Buongiorno

DANILO PROCACCIANTI

Ci spiega l'emendamento della lega su questo miliardo in più per il ponte?

MATTEO SALVINI - MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Buon lavoro

DANILO PROCACCIANTI

Sempre buon lavoro, stiamo lavorando infatti, ci risponderà mai?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ovviamente sapere quanto costerebbe il ponte sarebbe importante per la trasparenza ma sarebbe altrettanto importante perché il colosso Webuild che guida il consorzio che dovrebbe costruire il ponte non ci lascia ben sperare, la stessa Webuild infatti guida anche il consorzio che sta costruendo il cosiddetto terzo valico ferroviario che inizialmente doveva collegare Genova a Milano con un costo di circa 1,5 miliardi di euro oggi si lavora alla sola tratta Genova Tortona e siamo a circa dieci miliardi di euro perché ci sono stati vari imprevisti che però andavano previsti a cominciare dalla presenza dell'amianto

DANILO PROCACCIANTI

Cioè loro hanno fatto un progetto esecutivo senza considerare l'amianto.

MARIO BAVASTRO – LEGAMBIENTE VAL LEMME

Esattamente. Soltanto sulla pressione delle associazioni ambientaliste si è alla fine dovuto ammettere che l'amianto c'è. Ed è stato redatto un protocollo amianto.

DANILO PROCACCIANTI

E quindi un extra costo

MARIO BAVASTRO – LEGAMBIENTE VAL LEMME

certamente è un extra costo perché nel progetto iniziale non c'era.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A un certo punto poi, le talpe che scavavano le gallerie hanno trovato un tipo di roccia friabile che non consentiva loro di proseguire così questi conci di cemento armato che servono per puntellare le gallerie non servivano più

DANILO PROCACCIANTI

La presenza di queste rocce friabili non doveva essere preventivata prima. Ha comportato però anche qui un extra costo.

MARIO BAVASTRO – LEGAMBIENTE VAL LEMME

Otto conci compongono un arco. Ne sono stati preparati 2500, 1200 sono stati utilizzati, 1300 sono stati distrutti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sempre in quel cantiere poi a febbraio dello scorso anno è morto un operaio di una ditta di subappalto a causa di un'esplosione dovuta al gas presente nella galleria

07/02/2023 – TGR CALABRIA

Si sono trovati davanti a una bolla di gas che è fuoriuscita dalla roccia e quindi nel momento in cui hanno urtato con un martello un pezzo di ferro ne è scaturita la scintilla che ha dato luogo poi a questa esplosione

DANILO PROCACCIANTI

Anche quello non poteva essere previsto.

MARIO BAVASTRO – LEGAMBIENTE VAL LEMME

Evidentemente i sondaggi che hanno fatto non erano sufficientemente corretti, usiamo questo termine.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Webuild sta lavorando anche ai lavori per il raddoppio ferroviario in Sicilia, un appalto da miliardi di euro, uno dei cantieri si trova nella provincia messinese e qualche giorno fa nel comune di Ali Terme il sindaco viene avvertito da una sua cittadina della presenza di questo telone che nasconde materiale non identificato e quando il sindaco chiede a Webuild se avessero fatto analisi su quel materiale ecco la risposta

TOMMASO MICALIZZI – SINDACO ALI' TERME (ME)

il responsabile di WeBuild afferma testualmente sì abbiamo trovato presenza di materiale di arsenico nella terra tant'è che è stato stoccato lì e coperto. Hp fatto subito un esposto alla Procura della Repubblica, quantomeno per capire se oggi è possibile accettare che un'opera si ponga sulla testa di noi cittadini in questo modo.

DANILO PROCACCIANTI

Essendoci arsenico in questa terra, siamo pure vicini a un fiume. Se piove questo arsenico può andare nelle falde.

TOMMASO MICALIZZI – SINDACO ALI' TERME (ME)

Guardi, le deduzioni che lei fa sono quelle che faccio anche io. Anche perché non vedo dell'impermeabilizzante sotto, nessuno può escludere che di fronte a copiose di piogge come ci sono state in questo periodo, vada a finire chiaramente giù e possa eventualmente contaminare anche terreni vicini.

DANILO PROCACCIANTI

Il fatto di trovare arsenico è una sorpresa oppure...

TOMMASO MICALIZZI – SINDACO ALI' TERME (ME)

la nostra roccia dico è un dato risaputo che contenesse arsenico lo sanno anche i bambini

DANILO PROCACCIANTI

Perché uno si immagina Webuild questo colosso che fa tutte le cose a regola d'arte e poi si ritrova un telone che copre l'arsenico?

TOMMASO MICALIZZI – SINDACO ALI' TERME (ME)

Una cosa che mi saltava agli occhi, che salta sempre agli occhi, è che questi poveri operai, lavorano senza le mascherine. Io oggi questa è una denuncia pubblica che voglio fare.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Questi poveri cristi così come li chiama il sindaco non avrebbero solo il problema delle mascherine perché negli ultimi mesi più di una volta sono stati costretti a scioperare perché Webuild non pagava loro gli straordinari dovuti

PASQUALE DE VARDO – SEGRETARIO GENERALE FENEAL UIL MESSINA

consideri che parliamo per ogni lavoratore potevano interessare dalle 100 alle 300 alle 400 euro che sicuramente per l'impresa saranno poche centinaia di euro ma per un lavoratore anche solo le 50 euro sono la vita e l'ossigeno quotidiano di una famiglia

DANILO PROCACCIANTI

Webuild appunto è il capofila del Consorzio che dovrebbe costruire il ponte che dice produrrà migliaia di posti di lavoro. E poi però vengono trattati così.

PASQUALE DE VARDO – SEGRETARIO GENERALE FENEAL UIL MESSINA

Ci tremano i polsi a pensare che non riescono a gestire un cantiere del genere che oggi vede impegnati circa un 600 lavoratori. Che versano in condizioni igienico sanitarie anche disagiate.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Le condizioni igienico sanitarie disagiate sono un eufemismo per dire che nei container dove dormono gli operai hanno trovato i topi come testimonia questa foto che ci hanno inviato

PASQUALE DE VARDO – SEGRETARIO GENERALE FENEAL UIL MESSINA

I topi addirittura, l'azienda un primo momento aveva tergiversato ma dopo la nostra formale contestazione ha provveduto a fare la giusta derattizzazione nei luoghi.

DANILO PROCACCIANTI

Poi lei mi parlava anche di pulizia.

PASQUALE DE VARDO – SEGRETARIO GENERALE FENEAL UIL MESSINA

Pulizia carente. Addirittura abbiamo testimonianza dei lavoratori dove piove all'interno dei dormitori di alcuni dormitori.

DANILO PROCACCIANTI

Senta invece sui lavoratori hanno fatto sciopero che non pagate gli indennizzi e gli straordinari

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Ma lasci stare non dica sciocchezze

DANILO PROCACCIANTI

Ci sono i topi nei container

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Ma non dica sciocchezze

DANILO PROCACCIANTI

Ma ci mandano delle foto

PIETRO SALINI – AMMINISTRATORE DELEGATO WEBUILD

Ma abbia pazienza

STUDIO

Sempre costretti a inseguire risposte vaghe o contraddittorie. Quello che irrita di più in questa vicenda è che a fronte dell'opera più importante del nostro paese mai un ministro, un costruttore, un responsabile per i controlli abbia accettato il contraddittorio anche a fronte delle lacune, delle anche contraddizioni e una mancata terzietà ormai acclarata. Ecco in questo contesto non è ammesso il dissenso né tollerato addirittura il dubbio. Intanto giovedì scorso il tar del lazio ha approvato, ha accettato il ricorso presentato alcuni sindaci di Reggio Calabria, quello di Villa San Giovanni, che hanno fatto ricorso per come è stata approvata la via dalla commissione ambiente, quella commissione che abbiamo visto, 20 politici su 50 membri. Mentre invece la scorsa settimana il tribunale di Roma ha respinto la class action di alcuni cittadini che avevano presentato un ricorso per timore di una devastazione paesaggistica e ambientale dovuta proprio alla costruzione del ponte. Il tribunale ha motivato il respingimento dicendo che il progetto è ancora in itinere e quindi non aveva senso l'azione giudiziaria. Bene. Però poi ha determinato le spese legali per soccombenza in più di 300mila euro. Non è nostra abitudine commentare le sentenze ma magari le spese legali sì: ci sembra un'assurdità e un deterrente, un monito per tutti quei cittadini che vogliono accedere alla giustizia per vedere tutelati i loro diritti e poi non potranno neppure protestare volendo. Perché in base al nuovo decreto sicurezza se uno protesta eccessivamente davanti a opere strategiche per lo stato come il ponte sullo stretto rischia l'imputazione penale in casi eccezionali, addirittura il carcere. È questo lo stato di diritto in cui siamo lentamente scivolati. E a proposito di giustizia, democrazia vediamo invece come funzionano le cose nel mondo dello sport. Dietro le medaglie, dietro i campionati mondiali, dietro le eccellenze atletiche italiane ci sono i presidenti di

federazione, di federazione sportiva. Una volta eletto un presidente è come un diamante: per sempre. I nostri Carlo Tecce e Lorenzo Vendemiale.